

BUFALA DI RAI3

«L'AEROPORTO DI COMISO TRA LE OPERE INCOMPLETE»

TONY ZERMO

Ci sono errori che possono capitare, ma che non sono scusabili. L'altro pomeriggio Rai3 nel trasmettere «Fuori onda» ha mandato un servizio sulle opere incompiute, sapete quelle di cui abbiamo un record mondiale: e tra queste incompiute ci ha ficcato anche l'aeroporto di Comiso. Solo che quelle immagini erano del 2012, quando ancora lo scalo ragusano non era ultimato essendo stato inaugurato l'anno dopo. Del resto nel reportage tv si vedono delle gru in azione, segno che i lavori erano in corso. E questo avrebbe dovuto far sorgere qualche sospetto sull'attualità del servizio.

Perché l'errore non è scusabile? In primo luogo perché ci dev'essere pure un controllore dei servizi da trasmettere, non si può pescare una cassetta qualsiasi con l'etichetta «Opere incompiute» e mandarla in onda come dei robot ciechi. Questo può accadere nella più disorganizzata tv privata, non alla Rai dove ci sono migliaia di dirigenti aziendali e di giornalisti ben retribuiti. Nel servizio ci sono poi bufale gigantesche, tipo «l'aeroporto inaugurato nel 2007 è fermo da 5 anni» e che «la struttura costata 36 milioni è inutilizzata per un pasticcio di responsabilità». Ma chi ha redatto il testo si era fumato il cervello o era rimasto fermo a dieci anni addietro? Poi c'è il fatto che nel dibattito sulle opere rimaste a metà nessuno ha più parlato dello scalo di Comiso, segno che almeno i partecipanti alla discussione sapevano bene che l'aeroporto funziona perfettamente da anni, anzi è un esempio di come uno scalo sappia promuovere il territorio in termini turistici e di mobilità. Di fronte ad una stupidata così colossale, che macchia l'immagine di un aeroporto e di chi ci lavora, i dirigenti della Soaco, la società che gestisce lo scalo, sono rimasti di sasso e non hanno potuto fare altro che inviare i filmati ai legali.

LUCIA FAVA IN CRONACA

IL CASO. Il sindaco annuncia di avere interpellato i legali; intervengono anche Soaco e Sac: «È inconcepibile»

Comiso, «aeroporto incompiuto» È polemica contro un servizio Rai

COMISO

●●● Il comune di Comiso e la società di gestione dell'aeroporto di Comiso affilano le armi: un servizio trasmesso ieri nella rubrica "Fuori Tg", di Raitre descrive l'aeroporto di Comiso come "un'incompiuta", un'opera costata 36 milioni di euro e tuttora inutilizzata, con squadre di pompieri che non fanno nulla da 5 anni e mezzi di soccorso fermi in garage. Si parla di un'opera inaugurata nel 2007, ma ferma da cinque anni. Le parole scorrono sulle immagini di un cantiere ancora aperto e all'ingresso si vede pure la bandiera sta-

tunitense, che notoriamente non si trova più a Comiso da molti anni. All'inizio del servizio c'è una data in sovraimpressione: 7 luglio 2012: il servizio è vecchio di quattro anni e già allora, a pochi mesi dall'inaugurazione avvenuta nel maggio 2013, suscitò scalpore e proteste. «E' inaudito - esclama il sindaco di Comiso Filippo Spataro - abbiamo dato mandato ai nostri legali di valutare l'opportunità di avviare un'azione legale per il danno d'immagine, enorme, causato alla nostra infrastruttura». La pensa allo stesso modo il presidente di Soaco (la società di gestio-



Saro Dibennardo e Filippo Spataro

ne dell'aeroporto di Comiso), Rosario Dibennardo: «L'aeroporto di Comiso è fortemente danneggiato da questo servizio che non racconta fatti reali. I legali di Soaco valuteranno quali azioni intraprendere». Arriva anche la dichiarazione della Sac che è socio di maggioranza della Soaco attraverso la partecipata Intersac: «E' paradossale che un aeroporto che fa quasi 500.000 passeggeri l'anno, che attrae attenzioni e ha empatie in tutto il mondo, sia descritto in questo modo. Non è concepibile un errore così grosso: si ripropone nel 2016 un servizio del 2012! La Tv dovrebbe controllare bene ciò che viene messo in onda». L'aeroporto aperto a maggio del 2013 ha raggiunto lo scorso anno la soglia di 350.000 passeggeri in transito e l'obiettivo per il 2016 è stato fissato a 500.000 passeggeri. (*FC) **FRANCESCA CABIBBO**

Abusivismo edilizio, denunciati in tre

Intervento del Nope. Sequestrato un immobile in fase di realizzazione in un'area vincolata



LA STRUTTURA SEQUESTRATA IN CONTRADA FINOCCHIARA-CAVA ISPICA

Lavori abusivi in contrada Finocchiaracava Ispica, in area soggetta a vincolo paesaggistico e in zona Sic (sito d'interesse comunitario). Il Nope, nucleo operativo di polizia edilizia, sequestra un immobile per opere consistenti nella demolizione e parziale ricostruzione di un fabbricato rurale preesistente (da destinare a ristorante) a servizio dell'attività di agriturismo, in difformità alla concessione edilizia Suap e al nullaosta della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Ragusa, e denuncia tre persone. Sono il 52enne G. G., proprietario dell'immobile, il tecnico di fiducia C. A., 47 anni, e il titolare dell'impresa esecutrice dei lavori, C. G., 35 anni, tutti modicani. Il cantiere, compresi i ponteggi metallici e le attrezza-

ture di carpenteria che si trovavano all'interno, è stato sottoposto a sequestro preventivo di polizia giudiziaria.

L'intervento del nucleo specializzato della polizia locale di Modica è scaturito da una segnalazione da parte della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali iblea. Durante la ricognizione dei luoghi, effettuata alla presenza della ditta proprietaria, è stata rilevata l'esistenza di un corpo di fabbrica in corso di costruzione, con la realizzazione anche di un solaio in cemento armato e una scala in cemento armato con tre rampe di accesso. Lateralmente sono state altresì rilevate opere in cemento armato finalizzate alla realizzazione di una tettoia.

V. R.

Arti e mestieri estinti. g. p.)

“C’era una volta l’artigiano: arti e mestieri estinti”. Sarà questo il tema della conferenza di domani pomeriggio (ore 16,30) nel salone della ex Provincia regionale tenuta da Carmelo Arezzo, segretario generale della Camera di commercio. La manifestazione è organizzata dai club service Soroptimist, Kiwanis, Lions, Maria Criistina di Savoia, Fidapa e Inner Wheel.